

Cari genitori...lettera del Rettore

Carissimi genitori... e carissimi nonni,

desidero rinnovare i sentimenti della mia vicinanza a tutti voi e continuare il dialogo avviato con il messaggio precedente.

La Preside e gli insegnanti si stanno impegnando con professionalità, creatività e generosità nell'attività didattica attraverso le nuove e in gran parte inedite forme di comunicazione e di inter-azione a distanza. Tutto questo ha richiesto e richiede il vostro coinvolgimento, nella varietà e complessità delle situazioni. Vediamo con piacere che sono in atto percorsi validi e fruttuosi; grazie agli insegnanti e grazie a voi tutti. In questo modo l'anno scolastico procede in maniera originale, secondo le possibilità che la realtà concede.

So che in alcune famiglie sono sorti problemi lavorativi ed economici e crescono le preoccupazioni; è una battaglia che ci impegniamo a sostenere insieme.

Come Rettore e come prete, mi sta a cuore offrire alcuni spunti che possano accompagnare la vostra fatica in queste settimane che non dimenticheremo mai più. Ho trovato una riflessione bella e significativa in una mamma scrittrice (Felicia Lione); raccolgo alcune sue parole e le condivido con voi. L'esperienza straordinaria che stiamo vivendo non ci lascerà come prima: o peggiori o migliori. Vale per noi e per i nostri figli. Ecco allora le speranze e gli impegni che ci animano.

Non mi rammarico di quanto i miei figli possano rimanere indietro.

Indietro a che cosa?

*È un tempo questo che gli insegnerà altro,
ciò che non troveranno in nessun libro.*

Impareranno a confrontarsi con la vita, quella vera.

*A seguire l'unico programma che non è mai lo stesso,
che è pieno di fatti imprevedibili, di interrogazioni che ci trovano impreparati,
di lezioni nuove.*

*Impareranno il rispetto di se stessi e degli altri,
che significa adattarsi a nuove regole e rimanere a casa.*

*A gioire del calore e della vicinanza delle persone care,
perché per molti, ora, anche questo non è scontato.*

*Impareranno ad adattarsi a queste ore dilatate,
a confrontarsi con la noia,
che riempiranno delle loro riflessioni.*

*Sapranno che c'è chi è solo, davvero, e questa solitudine
si aggiunge a quella che ha da tempo nel cuore.*

*Sapranno di chi non ha una casa,
un posto in cui sentirsi al sicuro.*

*Impareranno a godere del silenzio di queste stanze,
che è solo quiete,
tanto lontano dal silenzio di angoscia
di una stanza d'ospedale.*

*Impareranno ad apprezzare quello che hanno,
ora che non ci sono nuovi giochi o vestiti
e cose nuove da comprare.*

*Impareranno ad accontentarsi di mangiare quello che c'è,
per non sprecare, perché bisogna uscire poco,
perché c'è chi neanche ha la forza di andare a fare la spesa
e non ha nessuno da chiamare.*

*Impareranno a farsi crescere dentro la forza
di dire "andrà tutto bene",
quando tutto nel mondo sembra gridare il contrario.*

*Impareranno a farsi adulti,
ad accogliere una maturità
che non viene dallo svolgere bene le operazioni,
da come si scrive, come si legge, come si pronuncia o si riassume.*

*Impareranno a capire che c'è un momento per fermarsi,
prendere il respiro, raccogliere le forze,
e soffiare sulla speranza, forte,
come sui denti di leone.*

Aggiungo qualche altra parola di augurio e speranza, proprio come prete.

*Spero possano sperimentare
la bellezza della preghiera in famiglia,
di un Padre nostro recitato insieme
nell'unione delle voci e dei cuori,
di uno sguardo rivolto insieme all'immagine della Madonna.*

*Spero possano uscire con voi in giardino o alla finestra
a contemplare la luna e le stelle,
per liberare le ali dell'anima verso il Mistero.*

*Spero possano sentire in voi e con voi
il calore della comunità cristiana,
la nostalgia delle celebrazioni domenicali gioiose,
il desiderio di ritornare nella chiesa parrocchiale
a cantare e a condividere il Vangelo.*

*Spero possano sentire nel vostro Amore rassicurante e affidabile
l'abbraccio di Dio Padre,
che non ci abbandona mai,
che veglia su ciascuno di noi,
che ci dà energia di vita in ogni prova.*

Sono e siamo vicini a tutti voi, mamme e papà, nonne e nonni, familiari: a voi e ai vostri figli, più o meno grandi.

Abbiamo visto le vostre case prendere vita e colore con tanti cartelloni: "Andrà tutto bene", in alcuni casi anche con un riferimento a Gesù e al vangelo: "Non temete, io sono con voi"; solo insieme potremo uscirne, e uscirne migliori.

Nelle prossime comunicazioni vi terrò aggiornati circa i vari aspetti della situazione complessiva riguardanti le scuole paritarie.

Vi saluto e vi abbraccio con tanto affetto... ma rigorosamente a distanza... anche perché voi ed io restiamo a casa

Il Rettore, don Orioldo Marson